

La sentenza del maxiprocesso

Condanne per 2665 anni di carcere

Il «maxi» processo a Cosa nostra si è concluso. La Corte ha inflitto 2.665 anni di carcere, quasi la metà dei 5 mila chiesti dal pm...

Al termine di 349 udienze sono 19 gli ergastoli. Gli assolti sono stati 114 tra cui Luciano Liggio

Tre anni e sei mesi al grande pentito Buscetta Pesante verdetto (7 anni) per Ignazio Salvo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

SAVERIO LODATO

PALERMO. Sono colpevoli. Sono colpevoli di aver fatto parte dell'organizzazione criminale denominata Cosa Nostra. Sono colpevoli di essersi lasciati alle spalle l'impressionante scia di stragi e delitti...

mal forse si è voluto attingere seriamente. Ma questa sentenza ha posto finalmente un punto. Il «papa», nel caso Michele Greco...

figlietta in braccio. È stato il conclave del boss a lasciare in un lago di sangue il professor Paolo Giaccone del Policlino di Palermo...

Contorno ha avuto 6 anni, ma lo avevano sorpreso in una villa alle porte di Roma con un quintale d'eroina. Entrambi in questi anni avevano subito lo sterminio dei propri nuclei familiari...

Corte, delle cosche dell'eroina nelle borgate palermitane. Infine le assoluzioni. Quasi un centinaio, il doppio di quante ne aveva chieste i pubblici ministeri...

Pietro Grasso: «Si è stabilito oggi il primato della legge»

Visibilmente affaticato, con la barba lunga, e anche un po' ingrassato, il giudice a latere Pietro Grasso, dopo 842 ore di camera di consiglio rilascia una breve dichiarazione...

Giovanni Falcone: «Il verdetto ha reso giustizia»

Non spetta a me commentare l'esito di un processo alla cui istruttoria ho partecipato sotto la direzione del consigliere istruttore Antonio Caponnetto...

Lunedì il Csm nominerà il successore di Caponnetto

Stato per cambiare titolare l'incarico di consigliere istruttore presso il tribunale di Palermo, uno dei posti «di trincea» nella lotta alla mafia...

Entra la Corte in aula un silenzio irreale

Eccola. È la sentenza storica della lotta alla mafia. Esteticamente pessima, con quel presidente Giordano che ci mitraglia per un'ora e mezza con cifre apparentemente senza senso...

Non c'è stata bolgia. Né eccessivo spettacolo. Le bocce elettroniche appese al soffitto della grande aula verde si scrutavano freddi mentre - attendendo la sentenza tra un falso allarme e l'altro - nel piccolo anfiteatro della stampa...

Non c'è stata bolgia. Né eccessivo spettacolo. Le bocce elettroniche appese al soffitto della grande aula verde si scrutavano freddi mentre - attendendo la sentenza tra un falso allarme e l'altro - nel piccolo anfiteatro della stampa...

prove raccolte con indagini in banca e il cui patrimonio, rese possibili dalla legge La Torre, ha permesso per la prima volta una verifica giudiziaria di questo assunto, nient'affatto scontato finora nelle aule di giustizia...

Il «papa» Michele Greco. Rimandato - come ha fatto Liggio - meriti «democratici» per esser riuscito a far fallire un «golpe»...

Il «papa» Michele Greco. Rimandato - come ha fatto Liggio - meriti «democratici» per esser riuscito a far fallire un «golpe»...

IL VERDETTO DEI GIUDICI

Table with 3 columns: IMPUTATO, RICHIESTE PM, SENTENZA. Lists names like Michele Greco, Pino Greco, Antonio Sinagra, etc., with requested and actual sentences.

DAL NOSTRO INVIATO

VINCENZO VABILI

È un giorno positivo. Giordano che premia tanto grande e giustificata attesa. Stranamente solenne, senza retorica, ma per uno di quei rari casi del destino che fanno svolgersi in un silenzio irreale momenti cruciali di svolta...

I vecchi boss sono, in pratica, tutti fuori dalla «mafia spa»

Le analisi e le previsioni del sostituto procuratore di Palermo Alberto Di Pisa

«Nel futuro? Saranno soltanto manager»

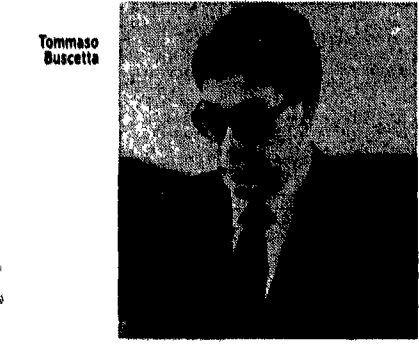
Luciano Liggio dipinge nature morte... Michele Greco dialoga ad alta voce con Mosè e ripassa la Bibbia... Pippo Calò ricorda la nonna che gli lasciò una discreta eredità...

«Non si sa nulla - spiega lui stesso - perché non sono scaturite da singoli arresti o operazioni di polizia, ma sono in qualche modo indagini preliminari. Più che essere definibili con il titolo di mafia e droga lo sono stabilendo questa equazione secca: mafia e finanza. Studiando le sue carte, Di Pisa giunge alla conclusione che esiste ormai una tendenza alla flessione dell'offerta dell'eroina, sul mercato italiano e su quello nazionale...

«Non si sa nulla - spiega lui stesso - perché non sono scaturite da singoli arresti o operazioni di polizia, ma sono in qualche modo indagini preliminari. Più che essere definibili con il titolo di mafia e droga lo sono stabilendo questa equazione secca: mafia e finanza. Studiando le sue carte, Di Pisa giunge alla conclusione che esiste ormai una tendenza alla flessione dell'offerta dell'eroina, sul mercato italiano e su quello nazionale...

«Non si sa nulla - spiega lui stesso - perché non sono scaturite da singoli arresti o operazioni di polizia, ma sono in qualche modo indagini preliminari. Più che essere definibili con il titolo di mafia e droga lo sono stabilendo questa equazione secca: mafia e finanza. Studiando le sue carte, Di Pisa giunge alla conclusione che esiste ormai una tendenza alla flessione dell'offerta dell'eroina, sul mercato italiano e su quello nazionale...

«anche se questo tipo di specializzazione serve sempre meno». Per colpire, insomma, la nuova mafia, sarà necessario conoscere a memoria il diritto societario: società che nascono e muoiono, società che si accorpano, società che ne assorbono altre. Mentre prima il mafioso si trovava in prima linea ora si nasconde dietro le quinte di personaggi puliti e insospettabili. È diventato un «socio occulto». Ecco come funziona. La mafia sceglie la sua vittima designata - normalmente un imprenditore o un commerciante che, per la dimensione delle proprie attività, sono in grado di giustificare grossi movimenti di danaro. I suoi investimenti, gli investimenti del mafioso, saranno dunque proporzionali, proprio per non dar nell'occhio. Quando addirittura non verranno fondate società destinate a vivere lo spazio di un mattino. «Guardi cosa sta accadendo nel mondo degli appalti - ci informa Di Pisa - spesso con maggior frequenza che nel passato sono le imprese del Nord ad aggiudicarsi i lavori in Sicilia. Ma, scava scavando, dietro queste ditte, apparentemente irreprensibili, trovi gli stessi personaggi che in un primo tempo sembravano avessero perduto la gara. Dopo le balote iniziali, lo stesso Di Pisa non è tutto processo ad eludere la legge La Torre. A rendere sempre più improbabile l'accertamento patrimoniale, mediante un uso disinvolto di telex e nuovi sistemi di accredito su conti esteri, ma anche mediante un uso disinvolto delle istituzioni pubbliche. «Ci siamo mai chiesti - osserva il sostituto procuratore - dove vanno a finire le grandi somme che lo Stato italiano versa annualmente alla Regione siciliana e che la Regione, non riuscendo a spendere, congela negli istituti di credito?»



Il presidente Giordano legge la sentenza

ANTONIO ROSSI